

Guardagli le braccia

Ho scoperto l'aids nel 1989, ero fuori, la mia prima moglie inglese che ora è morta mi aveva lasciato, disse guarda fatti il test che io ho la malattia addosso, ho fatto il test e mi hanno detto che pure io, stavo con una ragazza che era normale e le ho rovinato la vita, è nato un bambino sieropositivo, parto cesareo, per fortuna dopo sei mesi era negativo, ora ha 12 anni e viene qui a trovarmi, io penso tutti i giorni a questa disgrazia, alla mia prima moglie è venuto un ictus, quella di ora è in stadio avanzato, mi hanno tolto i primi due bambini della prima moglie, quando ero andato in carcere sono andati tutti in Inghilterra, lei aveva il padre inglese, qui sui documenti risulta ancora viva, con un avvocato di là hanno cambiato il cognome ai bambini, nessuno ha fatto niente, il cappellano si è preso l'appunto ma non mi chiama piú, adesso hanno nomi inglesi, so solo di loro che nel '96 erano in un college, erano affidati alla nonna materna. Io non esco mai di cella, socializzare con un detenuto è sbagliato, di cosa dovremmo parlare, della vita che facevamo, che ci bucavamo, che rubavamo, finisce sempre cosí, come ti facevi, potrei socializzare con l'assistente sociale, se lo vedessi, i medici quelli sí, tutti li conosco, la malattia mi porta influenza, insonnia e diarrea, uno si sveglia e non prende sonno, oggi ci sono e domani non lo so, vivo, sopravvivo, gli altri detenuti hanno ignoranza, non capiscono come si prende l'aids, ho fatto isolamento per questo motivo, uno viene guardato con un altro occhio, e ora sono con un ragazzo che sa come si prende, sa tutto, lui evita di farmi toccare l'acqua perché mi vengono i crampi e l'artrosi però non mi emargina, e ho chiesto di lavorare,

volevo fare il giardiniere, mi hanno messo inserviente, dovrei stare in cucina e lavare le pentole ma io non posso toccare l'acqua e non mi hanno dato un lavoro che potessi fare, così resto troppo in cella dove gli insetti mi consumano la faccia, è un brutto problema quello degli insetti, per me più degli altri perché i segni che lasciano non se ne vanno facilmente, e come se mi marchiassero. Prendo ansiolitici, e la terapia pure di giorno, i sonniferi non mi fanno effetto, dovrei aumentare la dose ma per via della terapia non è possibile, mi piglia debolezza, dolore di testa, attacchi di panico, chissà se rivedo mia moglie, mi sveglio, mi siedo sul tavolo a fumare, e a volte ho la sensazione che gli altri mi evitino, tipo quando dividono il mangiare, arriva il portavivande, e se io passo perché torno dal colloquio con la psicologa sposta il carrello e lo copre, oppure va avanti e indietro per evitarmi, come se la malattia passasse per via aerea, non gliel'ho mai detto, solo un giorno gli ho detto senti tu qua non devi venire e lo sai perché, e lui ma sai gli altri mi possono richiamare, ah e io sono monnezza, adesso non vado io a prendere il mangiare, ci va l'amico mio, e la documentazione di sieropositivo in cella è sempre più voluminosa, mi hanno escluso dall'attività sportiva per ragioni disciplinari, sempre per questioni che mi evitavano e io mi sono incazzato, e se il compagno mio fa il caffè e lo offre ai ragazzi che vanno all'aria lo accettano, se glielo offro io lo vanno a buttare nel cestino e io me ne accorgo, e mi guardo spesso il corpo per vedere come sta, guardo se c'è un foruncolo o una gamba più magra, ho due punte di ernia del disco, ho perso la sensibilità su una gamba che non reagisce più al martelletto, i linfonodi gonfi, la visita è ogni mese, quando vado alla doccia mi tocco, mi tocco l'inguine, e se vedo una cosa che non va debbo dirlo subito al medico, mica posso aspettare un mese, mi sono impressionato quattro anni fa quando ero dimagrito di parecchio e avevo perso tutti i peli, mia moglie a 35 anni non ha più né i peli né le mestruazioni, l'hanno rovinata al carcere dove è stata pure lei, le davano la terapia sbagliata, io mi informavo qua, dicevano questi so' pazzi, il Betotal al sistema immunitario fa malissimo. Passo le giornate guardando la tv e leggendo, dormendo moltissimo, quasi tutta la giornata, faccio brutti sogni, specie quello di mia moglie morta, non la vedo da quasi due anni, la foto più recente è di quando era ricoverata in ospedale, era una palla, era gonfiata, le avevo chiesto io la foto, ora me

ne ha chiesta lei una, l'ho fatta al campo, è stata una cosa all'improvviso, c'erano delle gare e diversi detenuti avevano richiesto una foto, c'era un fotografo vero, avrei preferito prepararmi ma non lo sapevo che c'era il fotografo, penso che mia moglie mi troverà piú grasso, quando mi hanno arrestato ero piú magro, ora sono piú grasso per i farmaci e prima ero magro per la tossicodipendenza, avevo cominciato a 20 anni, e con lei volevo farlo con un preservativo, ma negli ultimi tempi lei diceva se lo hai tu è giusto che ce l'ho io, se te ne vai tu me ne vado anch'io, mi amava molto, ora non lo so, per tanto tempo non l'ha saputo che io ero nella droga, lo ha scoperto quando la mia prima moglie ha scoperto che la tradivo, allora è andata da lei, io sono scappato dalla finestra, io non le avevo detto che ero sposato e avevo figli, le avevo detto che ero figlio di papà, una volta mi aveva visto con lei, io le avevo detto che era la moglie di mio fratello, poi mia moglie le disse tutto, si droga e ruba le disse pure, guardagli le braccia, se gli manca la droga guarda che reazione ha, mi chiese è vero, sí, è vero, lei tentò il suicidio col gas, sono rientrato, l'ho salvata io, ho sentito la puzza, sono andato in cucina e lei era per terra, ancora doveva nascere il bambino, abbiamo avuto un aborto, e poi il bambino lo ha voluto tenere, il medico ci ha spiegato i rischi, ma lei ha detto lo voglio, se davvero devi morire almeno mi resta una cosa tua, ora lei è a casa malata con il bambino, io avevo tenuto da parte della droga, ho detto a lei a chi la doveva dare, da chi doveva dare i soldi, l'hanno presa. In carcere ognuno è stretto nella morsa dei problemi suoi, se mi parlano non rispondo, dico solo devi avere pazienza, lo dico meccanicamente anche se non ho sentito niente, ho i miei problemi e poi l'altro che conclude se io gli do una risposta, e il massimo che domandano sull'aids è cosa senti, hai dolori, sei attivo, la domanda piú stupida è stata eri un drogato? e fantasie ho poco da farne, terapia-malattia, mangio, terapia-malattia, le guardie sono piú comprensive dei detenuti, almeno qui, in altri posti se ne fregano, se chiami e hai la febbre alta ti dicono copriti e stai a letto, e il mio compagno mi è capitato di svegliarlo ieri sera per dirgli sto male, e lui mi ha detto Giò piú fermo stai e meglio è, ma queste zanzare mi danno fastidio da morire, ne girava una e allora sono andato in bagno e non sono uscito piú, mi ero portato dentro tutta la documentazione medica e la risfogliavo.